



MONZA FA SCUOLA

Eugenio Mosca



SPORT

Il circuito brianzolo tiene a battesimo la prima scuola italiana per meccanici da corsa. Un'ottima occasione per apprendere i rudimenti di una professione difficile e affascinante direttamente da docenti che provengono dal mondo del motorsport. Le aule? Ovviamente i box. Al termine del corso gli studenti avranno la possibilità di svolgere un anno di tirocinio presso un team



Il motorsport rappresenta la massima espressione della tecnologia applicata ad un veicolo, nel nostro caso un'automobile, che negli anni è diventata sempre più esasperata richiedendo di conseguenza un'alta specializzazione da parte di chi ci lavora, a tutti i livelli. Tra questi, ovviamente, i meccanici, che a tutti gli effetti nell'automobilismo moderno sono da considerarsi dei veri e propri tecnici specializzati e quindi necessitano di una scuola specifica. Una scuola dove oltre alle cognizioni tecniche, che ovviamente rappresentano la base insostituibile per poter operare su veicoli così sofisticati, poter apprendere anche la corretta metodologia di lavoro, relativa anche all'integrazione nel lavoro d'equipe. Insomma, le basi per crearsi un biglietto da visita idoneo ad un approccio ideale al complesso ambiente del Motorsport, dove spesso è difficile entrare nel modo giusto. Già, perché ormai sono cambiati i tempi in cui l'apprendistato era lasciato solamente alla classica gavetta, col rischio di finire nelle mani dell'"apprendista stregone" di turno e apprendere cognizioni empiriche ed una metodologia di lavoro tutt'altro che professionale. Per non parlare di qualche furbastro pronto a sfruttare la passione del ragazzino di turno per avere mano d'opera a basso costo, se non addirittura gratuita. Ora, se si ambisce a diventare dei professionisti nel Motorsport, la passione rimane sempre il migliore carburante

I BOX COME LUOGO D'APPRENDIMENTO
A destra, sotto l'occhio vigile dei docenti gli allievi sono all'opera sul retrotreno di una monoposto, mentre a sinistra si lavora sulla parte anteriore della scocca in carbonio. Più in alto, foto di inizio corso sul podio di Monza; da sinistra, Enrico Ferrari, direttore dell'autodromo, due docenti, l'assessore provinciale allo Sport e Attività Produttive Andrea Monti, Eugenia Capanna e alcuni degli allievi.

e la gavetta un passaggio obbligato e insostituibile per tutti, così come l'umiltà e la voglia di imparare giorno dopo giorno, ma oltre questo è necessario, o quanto meno preferibile, avere una preparazione adeguata con nozioni tecniche teorico-pratiche valide e aggiornate.

Tutti a lezione

Spesso ci siamo visti arrivare in redazione lettere di giovani ragazzi appassionati di automobilismo che ci chiedevano come fare per poter lavorare nel motorsport, senza poter dare risposte certe. Ora siamo felici di poter finalmente dare una dritta giusta a chi sogna di entrare nell'affascinante, ma difficile, mondo del motorsport, perché dallo scorso novembre è attiva la prima scuola in Italia per meccanici da corsa: Motorsport Technical School. E per una scuola di questo tipo non ci poteva essere posto più indicato se non l'Autodromo di Monza, che oltre ad aver contribuito da oltre ottant'anni a fare la storia dell'automobilismo è tuttora la sede del Gran Premio d'Italia di F.1 e di numerose gare delle altre categorie più prestigiose del motorsport. Infatti, dall'aula dove si svolgono le lezioni di teoria si apre una vista sull'avveniristico podio calcato dai più grandi campioni del volante, mentre le lezioni pratiche si svolgono direttamente nei box, al cui interno sono allestite quattro postazioni, dove normalmente i meccanici lavorano sulle vetture durante i weekend di gara. Insomma, una sorta di santuario per chi ambisce a questa professione, anche perché le lezioni non avvengono solo sulla carta ma direttamente su vere automobili da corsa di ultima generazione; dalle Turismo alle GT fino alle monoposto di varie categorie, messe a disposizione da alcuni tra i principali team nazionali, consentendo quindi di toccare con mano lo stato dell'arte della tecnica attuale. Ma non è finita, perché al termine del corso, che dura 10 weekend (nelle giornate di venerdì e sabato) per



un totale di 150 ore, MTSchool si incarica anche di "piazzare" ogni allievo presso un team tra i migliori del panorama nazionale dove poter svolgere un anno di tirocinio. Proprio quello che normalmente manca alla scuola "tradizionale", il punto di incontro con il mondo del lavoro reale direttamente collegato alla materia che si è studiata. Insomma, finalmente qualcosa di concreto che possa davvero agevolare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro. Un precedente che ci auguriamo possa fare, scusate il gioco di parole, scuola! Lo spunto è partito da alcune persone coinvolte a vario titolo nel motorsport, che hanno captato l'esigenza delle squadre di poter contare su manodopera di meccanici altamente specializzati senza dover investire in proprio risorse e tempo nella formazione di queste figure. Eugenia Capanna, ex pilota, istruttrice e team manager, ha coordinato il progetto occupandosi di trovare le collaborazioni necessarie al decollo dello stesso. Da una parte ci contribuisce alla realizzazione del progetto: l'Autodromo di Monza, che funge da sede effettiva della scuola. Confartigianato Motori e l'Istituto Gatti, Centro di formazione di APA Confartigianato, la Provincia di Monza e Brianza che ha patrocinato l'iniziativa. Dall'altra chi contribuirà a dare un valore aggiunto impagabile a questa iniziativa: un gruppo di team (tra cui Trident, AF Corse, Villosi Racing, Kessel Racing, Rosscorsa, Emmebi) impegnati in varie categorie ai massimi livelli, che ospiteranno gli allievi per un anno di tirocinio offrendo loro la possibilità di verificare e mettere in pratica sul campo quanto appreso, completando non solo la formazione tecnica ma anche, e soprattutto, un'esperienza umana unica, perché potranno toccare con mano, nel bene e nel male, la professione così a lungo sognata e che potrebbe condizionare, anche in questo caso nel bene e nel male, l'intera vita dei ragazzi. Alla realizzazione del progetto hanno contribuito anche alcune aziende, tra cui Usag, Hella, Khumo, Brembo, Sabelt, Motorquality.

Progetto pilota

Il progetto che parte da Monza, però, non vuole essere solo una realtà locale, ma un messaggio che la Brianza lancia al mondo con un'iniziativa innovativa. Infatti, tra i 20 allievi selezionati, per ora non si vuole andare oltre con i numeri per garantire che ognuno possa essere seguito nel migliore modo possibile, buona parte provengono dalla Brianza e dintorni ma non mancano rappresentanti da altre parti d'Italia: uno da Napoli, tre da Roma, due dal Veneto e, addirittura, uno dalla Sardegna. Ragazzi che ancora più degli altri vanno apprezzati e incoraggiati, perché per seguire il corso che si articola su 10 fine settimana dovranno sobbarcarsi ulteriori sacrifici e costi per i viaggi, oltre ai 3.500 euro + Iva del costo del corso. E questo può dare l'idea della motivazione che li spinge. "Nella selezione dei 20 allievi, operata direttamente dai docenti, sono stati tenuti in considerazione tutta una serie di fattori, la maggior parte proviene da istituti tecnici, ndr.) all'area di provenienza, ma soprattutto ha avuto un peso determinante il lato ama-

no - precisa Eugenia Capanna, direttrice di MTS - . Devo ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile la partenza di questo progetto, così come i team che hanno accettato con entusiasmo di ospitare poi questi ragazzi per il tirocinio ed i tecnici dei vari settori che interverranno per tenere lezioni specifiche".

Infatti, per scendere ancora di più nello specifico delle varie "materie" (telajo, ammortizzatori, motori, cambi, elettronica, etc.) interverranno di volta in volta degli specialisti del settore, per approfondire le varie tematiche relative ad una vettura da competizione, dalla tecnica alla sicurezza ai sistemi elettronici, che affiancheranno il corpo docente composto da cinque persone che a vario titolo vantano tutti esperienze che vanno dalle formule promozionali alle maggiori categorie dell'automobilismo sportivo, F.1 compresa: Peo Consonni, Bruno Verga, Carmelo Callegari, Ivano Barletta, Ennio Bolsieri. Inoltre, il progetto appena avviato potrebbe rappresentare solo un punto di partenza perché "dal prossimo anno vorremmo tenere anche un seminario specifico per vetture da rally e uno per ingegneri meccanici - prosegue Capanna -, con l'intento di organizzare un master, mentre in futuro vorremmo effettuare anche un corso indirizzato al settore motociclistico".

Gli allievi hanno anche avuto modo di vivere direttamente dall'interno cosa succede in un box durante una gara, nel corso del Monza Rally Show, così come hanno potuto vedere presso la vicina factory Tatus, a Concorezzo (MB), come nasce e viene sviluppato il progetto e la realizzazione di una vettura da corsa. Ora non resta che rimboccarsi le maniche e vivere questa affascinante avventura.

CONTATTI

www.mtschool.it; info@mtscool.it

DALLA TEORIA ALLA PRATICA

Sopra, gli allievi riuniti in aula ascoltano con attenzione la lezione di teoria e mentre svolgono, qui sotto, il loro lavoro intorno a due monoposto di F.1.



